

Mortalità in Lombardia

La mortalità in Lombardia durante le 3 fasi dell'epidemia
Covid-19 (periodo febbraio-novembre 2020)

Aggiornamento al 4 febbraio 2021

A cura di Federica Nicotra



Pubblicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright® PoliS-Lombardia

PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

INDICE

FONTE DEI DATI 5
QUADRO DELLA MORTALITA' FEBBRAIO-NOVEMBRE 5
LA MORTALITA' DURANTE LE 3 FASI DELL'EPIDEMIA..... 6
MORTALITA' PER QUALSIASI CAUSA E MORTI PER COVID-19 8

FORNITORE DEI DATI

I dati qui presentati hanno come fonte il recente aggiornamento¹ (3 febbraio 2021), per il periodo gennaio-novembre 2020, da parte di ISTAT di dati giornalieri di mortalità per qualsiasi causa di morte per la totalità dei comuni italiani (7.903 comuni esistenti). L'Istat, grazie alle sinergie attivate con il Ministero dell'Interno per l'acquisizione tempestiva dei dati dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) è in grado di contribuire alla diffusione di informazioni utili alla comprensione della situazione legata all'emergenza sanitaria da Covid-19. L'ampia base dati consente, infatti, di valutare gli effetti dell'impatto della diffusione di Covid-19 sulla mortalità. La differenza tra il rilascio di febbraio e quello avvenuto il 30 novembre 2020, è che a febbraio Istat pubblica il dato del mese di novembre consolidato, precedentemente era solo stimato. Non viene pubblicato in questo rilascio di febbraio nessun report da parte di ISS.

QUADRO DELLA MORTALITA' FEBBRAIO-NOVEMBRE

Tra febbraio e novembre 2020 in Italia ci sono stati 606.586 decessi per qualsiasi causa di morte, di questi il 19% (114.810 decessi) sono avvenuti in Lombardia.

In tale periodo è possibile calcolare la media mensile dei morti nei cinque anni tra il 2015 e il 2019 per ciascun mese e valutare di quanto si discosta questo dato da quanto osservato in ciascun mese del 2020. Per misurare questo scostamento una misura utile è la variazione percentuale, calcolata come differenza tra i morti per qualsiasi causa in un certo mese del 2020 e il numero medio di morti 2015-2019 nel mese corrispondente, il tutto diviso per il numero medio di morti 2015-2019 nel mese corrispondente e moltiplicato per 100. Tale misura, è utilizzata ampiamente nelle statistiche ufficiali, in particolare da Istat.

Qualora la variazione percentuale sia superiore a zero si parla di eccesso di mortalità, in caso contrario di diminuzione.

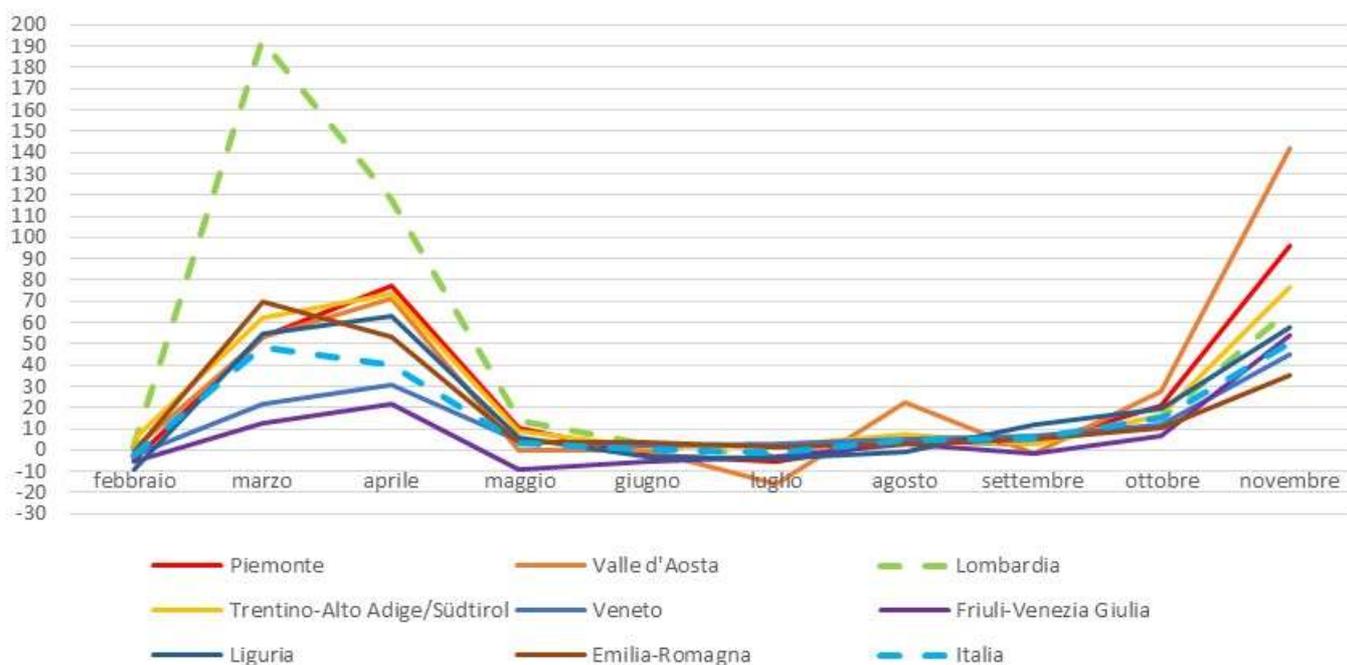
Nel grafico 1 si osserva come il numero di morti nel 2020 si discosta molto dalla media dei morti calcolata nei 5 anni precedenti 2015-2019 nei mesi tra febbraio e maggio (prima ondata) e ottobre e novembre (seconda ondata), nel periodo invece tra giugno e settembre il numero dei decessi è pari o lievemente superiore o inferiore rispetto al numero dei decessi rilevato nel quinquennio precedente (fase di transizione).

In particolare il picco maggiore si osserva nei mesi di marzo e aprile rispetto al livello atteso sulla base della media del periodo 2015-2019 per tutte le regioni, in particolare per la Lombardia (grafico 1). In generale l'eccesso di mortalità è elevato nelle regioni Nord del paese. Il secondo picco, inferiore al primo, si osserva nel mese di novembre, non avendo a disposizione il dato di dicembre non è noto se la tendenza sia di un ulteriore aumento o di una diminuzione. Per tale picco, limitatamente alle regioni del Nord (grafico 1) è la Valle d'Aosta a raggiungere il più elevato eccesso di mortalità, seguita dal Piemonte, dalla provincia autonoma di Trento e infine dalla Lombardia. Interessante notare che in molte regioni del Nord l'eccesso di mortalità totale del mese di novembre supera quello del picco di marzo-aprile. Si osserva infatti tale andamento in Valle d'Aosta (+142% rispetto al +71% di aprile), in Piemonte (+96% a novembre rispetto al +77% di aprile), Trentino Alto-Adige (+76% vs +73%), Veneto (+45% vs +31% di aprile), e Friuli-Venezia Giulia (+54% vs +21%). L'eccesso di mortalità a novembre è più basso di quello osservato nei mesi

¹ <https://www.istat.it/it/archivio/240401>

di marzo e aprile solo in Lombardia (+67% a novembre rispetto al +192% di marzo e il +118% di aprile) e in Emilia-Romagna (+35% rispetto al +70% di marzo e +54% di aprile).

*Grafico 1 –
Variazione percentuale dei decessi per il complesso delle cause nel periodo febbraio-novembre 2020, confronto con la media per lo stesso periodo 2015-2019, nelle regioni del Nord d'Italia e nel complesso d'Italia*

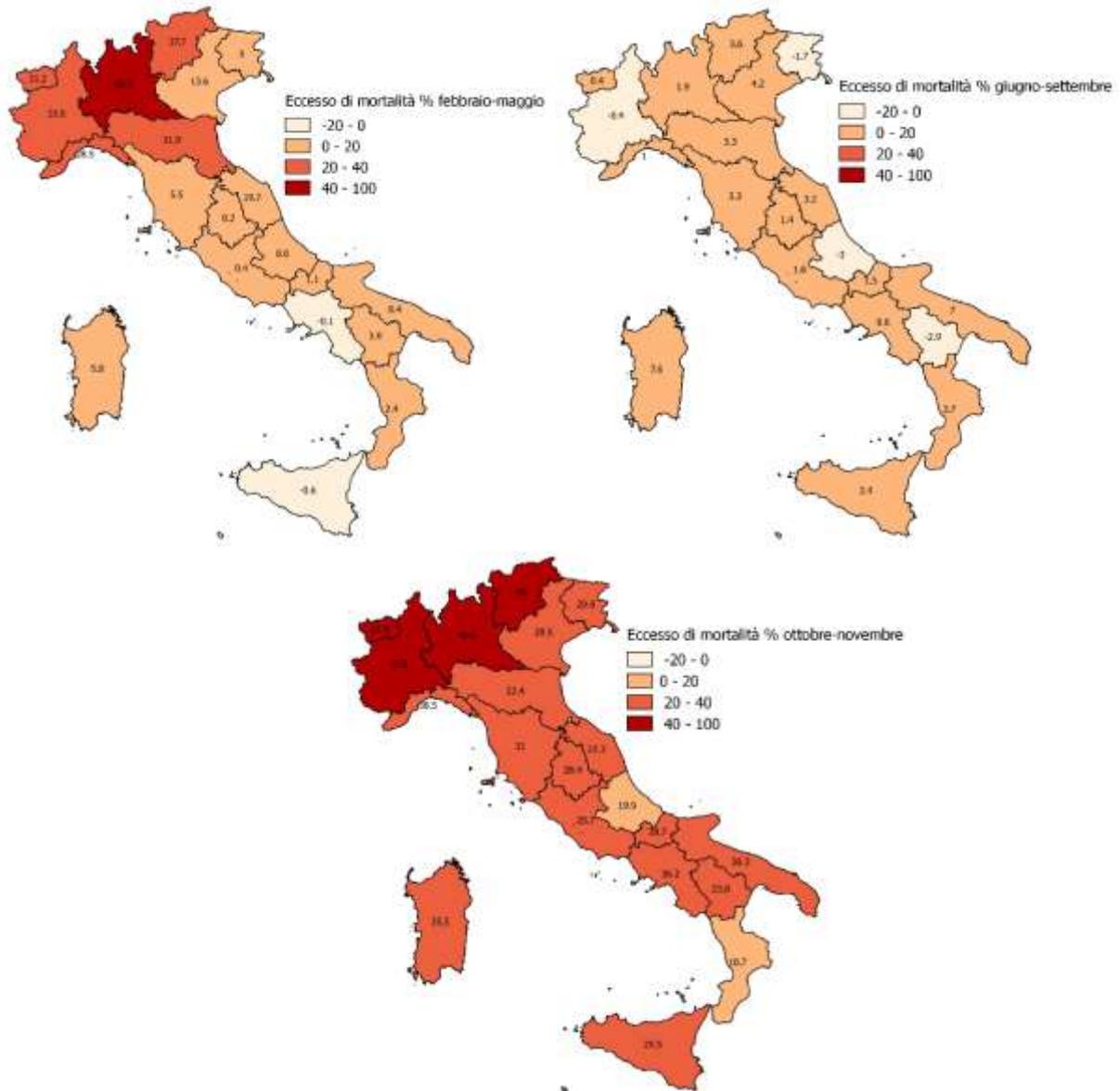


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat

LA MORTALITA' DURANTE LE 3 FASI DELL'EPIDEMIA

Nel grafico 2 si può osservare l'andamento dell'eccesso della mortalità nelle 3 ondate. Dal grafico si osserva che la prima ondata è stata caratterizzata da un eccesso di mortalità nelle regioni del Nord del paese, e in particolare in Lombardia. Nel periodo di transizione della diffusione dell'epidemia di Covid-19, si è osservata una riduzione della mortalità in tutta Italia, i valori sono in linea con quelli di riferimento del periodo 2015-2019. Durante la terza ondata l'eccesso marcato di mortalità ha interessato quasi tutta l'Italia, e come già precedentemente osservato le regioni ad essere interessate dalla mortalità più elevata sono Piemonte, Valle d'Aosta e provincia autonoma di Trento.

*Grafico 2 –
 Variazione percentuale dei decessi per il complesso delle cause nelle 3 fasi dell'epidemia
 Covid-19 (periodo complessivo febbraio-novembre 2020), confronto con la media per lo
 stesso periodo 2015-2019, nelle regioni italiane*

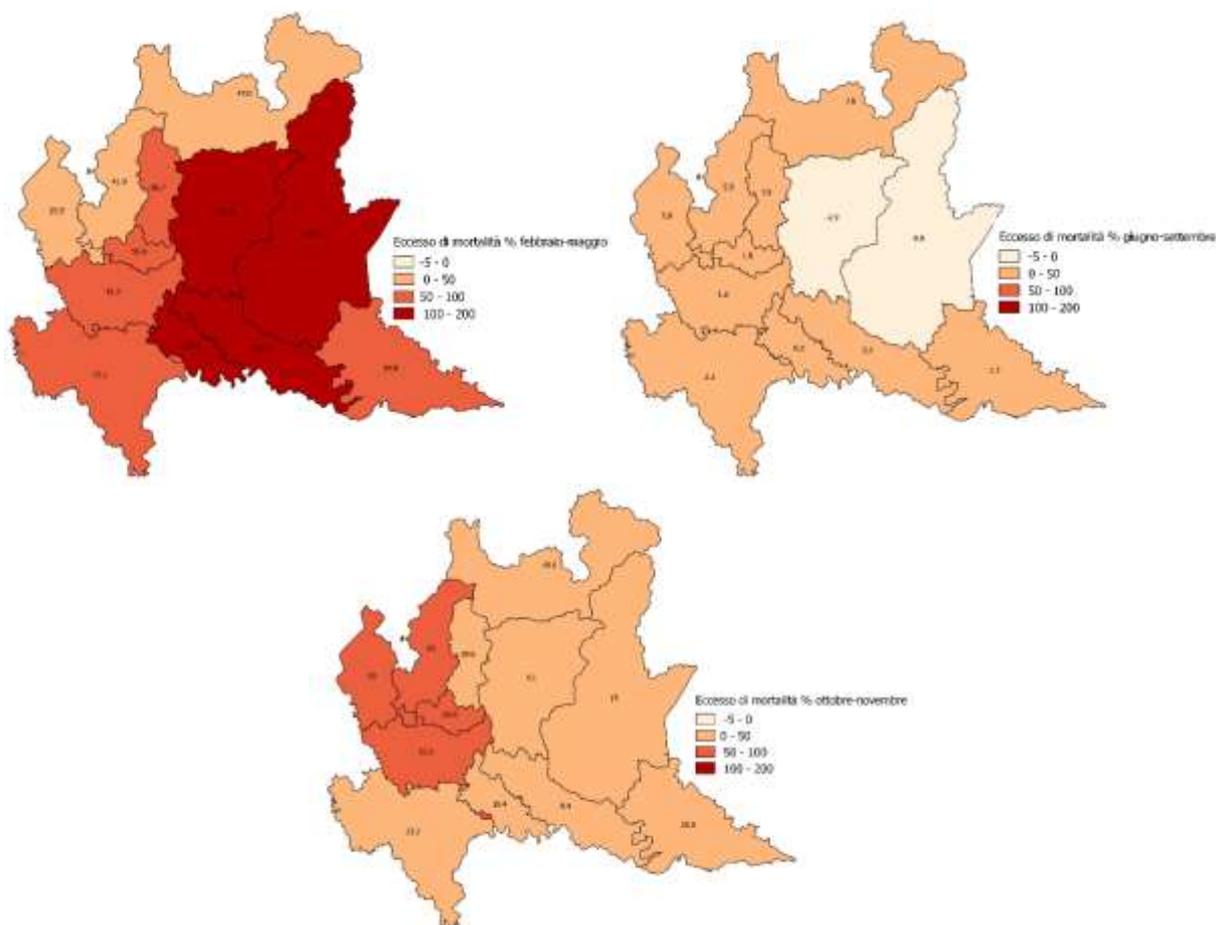


Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Istat

Se focalizziamo l'attenzione alle sole province lombarde (grafico 3), si osserva che durante la prima ondata, le province ad essere maggiormente colpite sono state Bergamo (+182%), Cremona (+151%), Lodi (+127%) e Brescia (+114%). Durante la fase di transizione i valori sono rientrati e in linea con quanto osservato nel quinquennio 2015-2019, per poi successivamente aumentare, anche se con valori inferiori alla prima ondata. L'eccesso di mortalità maggiore nella seconda

ondata è stato rilevato per la provincia di Monza e Brianza (+66%), Varese (+65%), Como (+63), e città metropolitana di Milano (+55%).

*Grafico 3 –
Variazione percentuale dei decessi per il complesso delle cause nelle 3 fasi dell'epidemia Covid-19 (periodo complessivo febbraio-novembre 2020), confronto con la media per lo stesso periodo 2015-2019, nelle province lombarde*



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Istat

MORTALITA' PER QUALSIASI CAUSA E MORTI PER COVID-19

In Italia tra febbraio e novembre 2020 sono avvenute 606.586 morti per qualsiasi causa, si stimano complessivamente circa 87 mila morti in più rispetto alla media del 2015-2019. Nello stesso

periodo i decessi di soggetti positivi a Covid-19 segnalati alla Sorveglianza Integrata sono pari a 57.181 (il 65% dell'eccesso totale). In Lombardia, come mostrato nella tabella 1 sottostante tale eccesso è pari a 65%.

Circa questo eccesso di mortalità il report Istat-ISS² riporta come possibile spiegazione la seguente: “Si ricorda, tuttavia, che il rapporto tra i decessi segnalati alla Sorveglianza Integrata e l'eccesso di mortalità del periodo febbraio-novembre 2020 non può dare conto del contributo effettivo del Covid-19; questa misura, infatti, risente di problemi metodologici collegati al consolidamento delle basi dati (sia della Sorveglianza integrata sia di Istat) e della difficoltà nell'identificare i decessi causati da Covid-19 quando questi avvengono in pazienti con numerose patologie concomitanti.”

*Tabella 1 –
Percentuale di morti per Covid-19 sui morti in eccesso per qualsiasi causa di morte, nelle regioni italiane*

Regione	morti per qualsiasi causa febb-nov 2020	media morti per qualsiasi causa 2015-2019	morti in eccesso per qualsiasi causa	morti Covid-19 feb-nov 2020	% di morti Covid-19 sui morti in eccesso per qualsiasi causa
Piemonte	54.157	43.207,2	10.950	5.664	51,7
Valle d'Aosta	1.551	1.196,4	355	319	90,0
Lombardia	114.810	80.180,2	34.629,8	22.507	65,0
Trentino	9.733	7.684,6	2.048	1.209	59,0
Veneto	45.281	40.032,4	5.249	4.013	76,5
Friuli-Venezia Giulia	12.791	11.911,8	879	886	100,8
Liguria	21.388	17.841,2	3.547	2.422	68,3
Emilia-Romagna	48.850	41.033,0	7.817	6.009	76,9
Toscana	39.226	35.729,8	3.496	2.492	71,3
Umbria	9.008	8.478,6	529	424	80,1
Marche	16.465	14.474,4	1.991	1.187	59,6
Lazio	50.100	47.307,4	2.793	2.382	85,3
Abruzzo	13.155	12.360,4	795	936	117,8
Molise	3.334	3.127,2	207	132	63,8
Campania	47.518	44.279,6	3.238	2.282	70,5
Puglia	35.860	31.989,8	3.870	1.670	43,2
Basilicata	5.539	5.263,8	275	151	54,9
Calabria	17.171	16.426,8	744	290	39,0
Sicilia	45.427	43.077,6	2.349	1.725	73,4
Sardegna	15.222	13.560,4	1.662	481	28,9
Italia	606.586	519.162,6	87.423,4	57.181	65,4

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Istat-ISS

² <https://www.istat.it/it/archivio/240401>

